

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00006911
ESC - Ente schedatore	S163
ECP - Ente competente	S163
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0600006067
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	serie
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	veduta della città del Cairo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	TS
PVCC - Comune	Trieste
PVL - Altra località	Miramare
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Miramare
LDCU - Indirizzo	Viale Miramare
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico del Castello di Miramare
LDCS - Specifiche	II piano, Deposito
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	AB55079
INVD - Data	1914
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana

<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Pitti
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazza de' Pitti, 1
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1784-1789
<b>PRDU - Data uscita</b>	1790
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	AUSTRIA
<b>PRVR - Regione</b>	NR
<b>PRVP - Provincia</b>	NR
<b>PRVC - Comune</b>	NR
<b>PRVE</b>	Vienna
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1790
<b>PRDU - Data uscita</b>	1852/ca.
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Friuli-Venezia Giulia
<b>PRVP - Provincia</b>	TS
<b>PRVC - Comune</b>	Trieste
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Villa Lazarovich
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Tigor, 23
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1852/ca.
<b>PRDU - Data uscita</b>	1861/ca.
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	

<b>GPDGX - Coordinata X</b>	13.712380139
<b>GPDGY - Coordinata Y</b>	45.702425132
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	20-1-2017
<b>GPBO - Note</b>	(3545632) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1787
<b>DTSF - A</b>	1787
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Piemontesi Antonio detto Baseggio di Vienna
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie metà sec. XVIII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000479
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Leopoldo II d'Asburgo Lorena
<b>CMMD - Data</b>	1788-1789
<b>CMMC - Circostanza</b>	serie di vedute
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	72,7
<b>MISL - Larghezza</b>	93,5
<b>MISV - Varie</b>	altezza cornice 7

<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Cornice mediocre (ante 2017)
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2002
<b>RSTN - Nome operatore</b>	EU.CO.RE sas
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	secondo quanto indicato nell'iscrizione il dipinto raffigura una veduta della città del Cairo. Il primo piano dell'opera è occupato da diverse figure, abbigliate con abiti orientali, tuniche e turbanti sul capo. Fra loro anche alcuni animali, due cavalli che si azzuffano, un terzo cavallo al galoppo, due dromedari guidati da un servitore e un bovino sulla destra. Sullo fondo il fiume Nilo e il profilo della città con le sue architetture. L'opera e l'iscrizione sono contornate da una greca bianca con contorni rossi e neri su sfondo blu. La cornice in legno dorato rettangolare è originale. La cornice in legno dorato rettangolare è originale.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 I 1 (+0)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61 D (IL CAIRO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Veduta: Egitto: Il Cairo. Architetture: Egitto: Il Cairo. Fiumi: Nilo. Figure. Animali: cammelli; cavalli.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VEDUTA DEL GRAN CAIRO PRESA DALLA PARTE OPPOSTA DEL NILLO, FATTA DA ANTONIO BASEGGIO NEL 1787 IN LIVORNO
	Recenti studi hanno portato alla luce il contesto culturale e politico e socio-economico in cui ha avuto luogo la produzione “dei Baseggio” conservata a Miramare, realizzata dal 1784 da Giacomo Baseggio e dal figlio Antonio e dal 1789 da Antonio Piemontesi detto il Baseggio. Si tratta di un collezione di 46 opere tra tempere e incisioni colorate, commissionate tra il 1784 e il 1789 dal Granduca Leopoldo II d’Asburgo Lorena. Nel corso del Settecento le vedute avevano raggiunto una rilevanza significativa nell’ambito della produzione artistica, in quanto questo genere, naturale evoluzione del tema del paesaggio, beneficiando del progresso della tecnica e degli studi sulla prospettiva, consentiva in piena cultura illuminista di rilevare nel modo più possibile scientifico e catalografico il dato reale. Il rinvenimento di importanti documenti, conservati all’Archivio di Stato di Firenze e Livorno, ha consentito di valorizzare la commissione delle incisioni da parte di Leopoldo II, che tra il 1784 e il 1786 ordina “Vedute”, “Carte”

**NSC - Notizie storico-critiche**

e “Piante”, la maggior parte delle quali corrisponde alla collezione triestina. Oltre a nominare le vedute della città toscana le lettere conservate all’archivio di Livorno contengono dei riferimenti anche ai capricci, denominati “ideali”. Nei documenti vengono citate anche le vedute dei Porti Orientali e due Vedute di mare presso la città di Napoli. In particolare le vedute dedicate ai porti orientali è frutto da un lato “del gusto tipico della fine del Settecento di indagare paesaggi lontani dotati di un fascino straordinario” al fine di “documentare in modo dettagliato e quasi fotografico mondi diversi e curiosi. Era infatti consuetudine far accompagnare le missioni scientifiche e diplomatiche da artisti che raffiguravano luoghi e personaggi caratteristici”. Tali vedute sono dapprima espressione dell’interesse documentario di matrice illuminista di Pietro Leopoldo, in seguito di quello per l’esotico di Massimiliano caratteristico della cultura romantica di metà Ottocento. E’ proprio l’attrazione per l’esotico ad orientare in questo periodo le scelte dei collezionisti, soprattutto borghesi, in cui rientrano anche quelle di Massimiliano. Dall’altro lato la scelta delle vedute dei porti orientali non è poi casuale, in quanto i Baseggio raffigurarono nello specifico molti scali asiatici che dopo la metà del Settecento rientrarono nelle mire politiche ed economiche degli Asburgo. Inoltre compaiono anche le raffigurazioni di importanti battaglie. Dal 1789 in poi i documenti non sono più indirizzati a Giacomo Baseggio, ma ad Antonio Piemontesi. In particolare le lettere dell’agosto 1789 e del marzo 1790 testimoniano le ultime commissioni di Pietro Leopoldo prima del suo ritiro a Vienna per assumere il titolo imperiale, quando molto probabilmente portò con sé le vedute come patrimonio personale. L’interesse di questa collezione rientrò nella volontà della Casa d’Austria di propaganda politica e di partecipazione agli eventi dell’epoca attraverso la commissione di dipinti storici. Va rilevato inoltre che le 18 incisione dedicate alla città di Livorno sono riprese della famosa serie “Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno”, pubblicate a partire dal 1781 da Giuseppe Maria Terreni, dedicata a Pietro Leopoldo. Le vedute furono scelte da Massimiliano d’Asburgo per decorare la prima abitazione triestina, Villa Lazarovich, come testimoniano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854. Tuttavia, mentre Pietro Leopoldo cresciuto e animato dallo spirito illuminista, s’interessò al fenomeno del vedutismo, che nel XVIII secolo diventò di gran moda e rappresentò l’innovazione in campo artistico, ambendo a rinnovare la corte fiorentina con i nuovi modelli internazionali, nel caso di Massimiliano le sue scelte scientifiche e naturaliste furono influenzate dalla sua mentalità romantica ottocentesca. In un documento del 1857 l’arciduca dà poi precise indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull’arredamento degli interni del castello, citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l’intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», da collocarsi nel vestibolo inferiore.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione** restituzione postbellica**ACQN - Nome** demanio austriaco**ACQD - Data acquisizione** 1925-1926**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAC - Collocazione</b>	Museo Storico del Castello di Miramare
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAAS TS 18030
<b>FTAT - Note</b>	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA. VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000018
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 185

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cendron L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001-2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B0000005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 146-147

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nella collezioni di Massimiliano d'Asburgo
<b>MSTL - Luogo</b>	Trieste, Museo del Castello di Miramare
<b>MSTD - Data</b>	marzo-ottobre 2016

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1992
<b>CMPN - Nome</b>	Fazzini N.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fabiani R.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Sturmar B.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2017
<b>AGGN - Nome</b>	Bertaglia E.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Fabiani R.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Crosera C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Fabiani R.